

Conclusa a Bologna l'assemblea sulla riorganizzazione della P.A.

Il programma per la Regione concordato con il PCI

Riforma dello Stato: elezioni occasione di un ampio dibattito

Il punto dell'Innes Siciliana Positivo il bilancio di fine legislatura

Il passaggio alle Regioni di un ampio arco di poteri deve diventare oggetto di una battaglia popolare di massa — Ribadito il rifiuto della politica dei due tempi: riformare la legge comunale e provinciale, intervenendo nel contempo e con urgenza per la finanza locale

Avviato nell'arco di sei mesi il momento più qualificante del travagliato processo autonomistico - I maggiori interventi di carattere economico-sociale - I rapporti con lo Stato e con le Partecipazioni statali

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 4 Le proposte della commissione governativa per la riforma della legge 382 per una completa riforma regionale e la riorganizzazione della pubblica amministrazione non devono essere considerate il progetto per gli anni '80 delle Regioni italiane, destinato a rimanere una nobile testimonianza, ma dovranno essere assunte dal governo e dal Parlamento come concrete ipotesi di lavoro. Così ha detto, concludendo il convegno nazionale sui problemi della riforma democratica dello Stato, l'assessore regionale Emilio Santini, in una relazione di ampio respiro e di composita schiarimento di forze politiche, sociali e culturali.

Il periodo elettorale per approfondire e allargare il dibattito sulle proposte della commissione per il nuovo Parlamento diventa materiale da archivio, ammassato in qualche biblioteca e il rischio in attesa che qualcuno vada a consultarlo. Proprio il convegno ha invece dimostrato che questo rischio si può evitare. I molti e convinti interventi degli studiosi del dibattito (Spina, Misa, Bachelet, D'Onofrio, Onida e numerosi altri) confermando l'interesse e la riuscita della iniziativa hanno innanzitutto dimostrato come l'idea regionalista trovi larghi e crescenti consensi, e consapevoli sollecitazioni, moneta della cultura. L'intero mondo della politica e mondo della cultura — lo notavano in particolare il compagno senatore battuto, ma non per questo meno lucido, di Ferraro — è stato sicuramente assai fruttuoso.

La posta in gioco, la natura della battaglia che essa comporta, esigono tuttavia un impegno ancora maggiore e un allargarsi dello schieramento a favore della riforma. La riforma dello Stato, che si potrebbe definire la riforma per eccellenza, quella da cui dipende la possibilità di un completo sviluppo socio-economico e culturale dell'intera vita del paese. Basti ricordare, per tornare al tema specifico della riforma della legge 382, che se le proposte della commissione Santini, pur così lodevoli, venissero accolte, realizzando almeno cinque degli attuali ministri potrebbero considerarsi superati.

Da qui allora la comprensibile necessità di chiamare in causa, nel dibattito, di una stessa in campo più massiccia e impegnata delle forze politiche. E soprattutto della grande massa dei cittadini. Il che significa anche un grande sforzo per rendere più accessibile alla gente i problemi dello Stato e della provincia. Le questioni si sono andate ponendo con crescente forza in questi ultimi tempi, la grossa questione dello Stato e del governo appariva in tutta la sua portata, la questione della riforma dello Stato e del governo appariva in tutta la sua portata.

La posta in gioco, la natura della battaglia che essa comporta, esigono tuttavia un impegno ancora maggiore e un allargarsi dello schieramento a favore della riforma. La riforma dello Stato, che si potrebbe definire la riforma per eccellenza, quella da cui dipende la possibilità di un completo sviluppo socio-economico e culturale dell'intera vita del paese. Basti ricordare, per tornare al tema specifico della riforma della legge 382, che se le proposte della commissione Santini, pur così lodevoli, venissero accolte, realizzando almeno cinque degli attuali ministri potrebbero considerarsi superati.

Chi manovra il dissesto delle finanze comunali

Il convegno degli amministratori locali della Calabria — ne abbiamo riferito ieri — clamorosi annunci di bancarotta. Ha riproposto drammaticamente lo scandalo dell'atteggiamento del governo, ed in particolare del sussiego ministro del Tesoro Emilio Colombo, nei confronti della crisi finanziaria degli Enti locali.

certi depositi degli enti locali. Questo scandalo deve finire. Perché si spenzi una burocrazia che ripropone il soffocare i Comuni — e non quelli della sola Calabria ma di tutta Italia — non è possibile. Il problema è di natura politica. La riforma della finanza locale contro cui nei fatti i governi dc si sono sistematicamente battuti, non è che un'operazione di facciata, che non è che un'operazione di facciata, che non è che un'operazione di facciata.

La posta in gioco, la natura della battaglia che essa comporta, esigono tuttavia un impegno ancora maggiore e un allargarsi dello schieramento a favore della riforma. La riforma dello Stato, che si potrebbe definire la riforma per eccellenza, quella da cui dipende la possibilità di un completo sviluppo socio-economico e culturale dell'intera vita del paese. Basti ricordare, per tornare al tema specifico della riforma della legge 382, che se le proposte della commissione Santini, pur così lodevoli, venissero accolte, realizzando almeno cinque degli attuali ministri potrebbero considerarsi superati.

La posta in gioco, la natura della battaglia che essa comporta, esigono tuttavia un impegno ancora maggiore e un allargarsi dello schieramento a favore della riforma. La riforma dello Stato, che si potrebbe definire la riforma per eccellenza, quella da cui dipende la possibilità di un completo sviluppo socio-economico e culturale dell'intera vita del paese. Basti ricordare, per tornare al tema specifico della riforma della legge 382, che se le proposte della commissione Santini, pur così lodevoli, venissero accolte, realizzando almeno cinque degli attuali ministri potrebbero considerarsi superati.

La posta in gioco, la natura della battaglia che essa comporta, esigono tuttavia un impegno ancora maggiore e un allargarsi dello schieramento a favore della riforma. La riforma dello Stato, che si potrebbe definire la riforma per eccellenza, quella da cui dipende la possibilità di un completo sviluppo socio-economico e culturale dell'intera vita del paese. Basti ricordare, per tornare al tema specifico della riforma della legge 382, che se le proposte della commissione Santini, pur così lodevoli, venissero accolte, realizzando almeno cinque degli attuali ministri potrebbero considerarsi superati.

Polemiche sui «facili cartelli»

Prosegue la discussione, e continuano a manifestarsi contrasti, nel PDUP, sull'opportunità o meno di associare nelle liste elettorali la Democrazia proletaria (PDUP Avanguardia operaia) anche Lotta continua.

Per la seconda ipotesi si era espresso il comitato provinciale di Palermo, che ha respinto l'idea di un'associazione con la Democrazia proletaria. Il comitato provinciale di Palermo, che ha respinto l'idea di un'associazione con la Democrazia proletaria.

Firmato il decreto per l'istituto di Sanità

Il decreto per la ristrutturazione dell'istituto superiore di sanità è stato firmato dal ministro della Sanità Dal Falco.

Perché è stato sospeso il corso di educazione sessuale alla TV?

Non Mammì, della direzione del Pci, in una lettera inviata al presidente della Rai-Tv, Finocchiaro, ha formulato alcune considerazioni sul corso di educazione sessuale, apparso per quattro settimane sugli schermi del secondo canale televisivo.

Un nuovo «Cinegiornale» sulle piazze italiane

Sulle piazze di città e paesi di tutta Italia viene proiettato da alcuni giorni un nuovo tipo di «Cinegiornale» in 16 mm, che ha il titolo di «Cinegiornale sulle piazze italiane».

Elezioni e informazione radiotelevisiva

La rubrica delle Lettere all'Unità espone spesso i punti di vista dei lettori, in questi ultimi tempi proteste contro i programmi radiotelevisivi, soprattutto di informazione.

enfaticamente un avvenimento politico, un altro, anche se di natura politica, può diventare «propaganda».

La rubrica delle Lettere all'Unità espone spesso i punti di vista dei lettori, in questi ultimi tempi proteste contro i programmi radiotelevisivi, soprattutto di informazione.

La rubrica delle Lettere all'Unità espone spesso i punti di vista dei lettori, in questi ultimi tempi proteste contro i programmi radiotelevisivi, soprattutto di informazione.

La rubrica delle Lettere all'Unità espone spesso i punti di vista dei lettori, in questi ultimi tempi proteste contro i programmi radiotelevisivi, soprattutto di informazione.

I «risvolti» del GR2

Finalmente abbiamo appreso una verità fondamentale che rischiava di sfuggirci: l'Italia non è comunista per vocazione, ma per protesta.

Dal nostro inviato

Palermo, maggio 3. Venerdi scorso, a Roma: la pregiudiziale anticommunista della Dc, e quindi il suo rifiuto di aderire alla proposta comunista di un accordo politico e programmatico per assicurare la regolare scadenza della legislatura.

termo; e l'imposta della centralità della questione comunista come condizione per mutarsi in positivo sulle cose, sui dati e sulle esigenze della realtà.

mi del fallimento? «Sia l'Unità che la situazione politica nazionale, e sia perché ogni trattativa che vada, al di là di un accordo di natura puramente tecnica, capzioni statali, la revisione dei criteri dello speciale intervento finanziario per la Sicilia, ecc. in linea di massima, è stata una politica di una parte cospua del sistema di potere, e in particolare sull'asse dei rapporti tra il centro e la periferia».

Assemblea aperta dei lavoratori a Torino

Una buona dose di allarmistiche previsioni prese da un giornale francese e severi rimproveri a alcune persone, giovani e anziane, intervistate in strada a Torino, Bari e Trieste.

Assemblea aperta dei lavoratori a Torino

Una buona dose di allarmistiche previsioni prese da un giornale francese e severi rimproveri a alcune persone, giovani e anziane, intervistate in strada a Torino, Bari e Trieste.

Denunciata la grave situazione delle società «consociate» Rai

Concrete proposte per sventare le manovre dei gruppi che tendono a «privatizzare» il settore pubblicitario - Separare la gestione commerciale della pubblicità Rai-Tv da quella della stampa - Mantenere gli impegni per Eri e Cetra

Una società «chiacchieratissima»

La SIPRA è la società consociata della Rai — che ne possiede oggi il 100 per cento delle azioni per la pubblicità radiotelevisiva. È una società come suoi diretti, «chiacchieratissima». I critici con cui è stata proprio questa società, che si è determinata a non essere oggetto di critiche aspre e pressoché generali.

Una società «chiacchieratissima»

La SIPRA è la società consociata della Rai — che ne possiede oggi il 100 per cento delle azioni per la pubblicità radiotelevisiva. È una società come suoi diretti, «chiacchieratissima». I critici con cui è stata proprio questa società, che si è determinata a non essere oggetto di critiche aspre e pressoché generali.

Rossi segretario della Federazione di Foggia

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione di Foggia hanno deciso di mettere a disposizione del partito per allargare agli importanti settori del lavoro, il segretario della Federazione di Foggia è stato nominato Rossi.

Venerdi riunione al seminario della Fondazione Basso

Al seminario della Fondazione Basso sul tema «La questione del destino del capitalismo nell'Internazionale comunista», venerdì 3 maggio, Franco De Felice introdurrà una conversazione su «Lo sviluppo delle posizioni del Partito comunista italiano nel corso degli anni 20».

In ricordo della compagna Angela Fais

Il 5 marzo di quattro anni fa la compagna Angela Fais perdeva tragicamente la vita nella segatura arca di Punta Raisi, a Palermo.



I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di giovedì 6 maggio.